



HERMANN HESSE Il paesaggio delle nostre valli ispirò molti dei suoi acquarelli.

Il Ticino luogo d'elezione per la creatività di Hesse

Molte le iniziative nel 50. della scomparsa

RUDY CHIAPPINI

■ «La modernità del suo pensiero, di franchezza e apertura, meriterebbe maggior attenzione in un'epoca come la nostra caratterizzata da egoismi e da conflitti». È questo l'auspicio di Marc Andrae, presidente della Fondazione Hermann Hesse. Lo ha espresso in occasione della presentazione delle manifestazioni previste per sottolineare il 50. anniversario della morte dello scrittore e filosofo germanico, naturalizzato svizzero e che scelse il Ticino come luogo d'elezione.

Una conoscenza che dovrebbe coinvolgere innanzitutto le scuole e alla quale da una quindicina d'anni contribuisce in modo considerevole e continuativo il Museo Hesse di Montagnola, ospitato in Casa Camuzzi dove il Premio Nobel per la Letteratura trovò la pace e la solitudine che gli permisero di scrivere alcune delle sue opere più famose, da *Siddharta* a *Narciso e Boccadoro*.

Per degnamente sottolineare la ricorrenza è stato allestito per il 2012 un programma ricco di appuntamenti di vario genere. Tutti, ovviamente, in modo di-

retto o di transenna, incentrati attorno alla figura di Hesse. Iniziative, ha affermato la direttrice Regina Bucher, che spaziano dalla lettura commentata di brani tratti da suoi libri, alle serate musicali, ai corsi di acquarello e di scrittura creativa, alle conferenze. Tra queste spicca l'intervento di Alois Prinz, autore della più completa biografia di Hesse, che il 15 settembre indagherà il ruolo avuto dallo scrittore come figlio e padre. Sempre nel mese di settembre, il 29 e il 30, si terrà il Festival Hesse, evento proposto per la prima volta al quale hanno dato la propria adesione alcuni dei maggiori autori svizzeri e italiani, tra i quali Fabio Pusterla, Andrea Vitali, Alessandro Perissinotto e Eveline Hasler. Al centro del dibattito il loro rapporto con Hesse e l'influenza che egli riveste nella loro opera letteraria.

In ambito espositivo il 6 aprile verrà inaugurata la mostra «Liza Tetzner, Kurt Kläber e il circolo degli artisti di Carona». I due scrittori tedeschi, esuli in Ticino dal 1933 grazie alla loro ospitalità e ispirati dai valori di solidarietà fecero del villaggio un popolare luogo di incontro dove si trovavano personalità come Hesse,

Ignazio Silone, Karl Hofer, Bertold Brecht. Nel 1954 la coppia fece costruire Casa Pantrovà, ideata come pensione per artisti e scrittori. Grazie alla documentazione cartacea e al materiale fotografico conservati nell'archivio di famiglia è stato possibile ricostruire per la prima volta il clima culturale, le prestigiose presenze e gli inattesi incroci internazionali avvenuti a Carona sull'arco di oltre un ventennio.

Se questa iniziativa è rivolta innanzitutto a chi visiterà Casa Camuzzi non è stata sottovalutata l'importanza di promuovere ulteriormente la conoscenza Hesse, questa volta nella veste di acquarellista, anche al di fuori del Ticino.

Il 28 marzo oltre 160 suoi dipinti appenderanno al Kunstmuseum di Berna in occasione della mostra più ampia finora dedicata a questo aspetto non certo secondario della sua creatività. Un'occasione per approfondire il rapporto di Hesse con il paesaggio, soprattutto quello ticinese, attraverso una serie importante di vedute, molte delle quali inedite. L'esposizione verrà poi presentata a partire dal 31 agosto anche al Museo cantonale d'arte di Lugano.